Ca’ Corniani. Terra d’Avanguardia.

GENAGRICOLA

Le Generali che non ti aspetti

Ca' Corniani. Terra d'avanguardia. La capacità di guardare oltre all'esistente, la progettualità e le competenze per far divenire la propria visione patrimonio per la Comunità.

Genagricola – Le Generali che non ti aspetti – da anni si fa promotore di una nuova presa di coscienza nei confronti del settore primario.

Il passo più ambizioso di questo percorso prende le mosse proprio da Ca' Corniani, la prima e più antica Azienda del Gruppo, dove tutto ha avuto inizio.

Un concorso internazionale d'arte inaugura una serie di interventi su un territorio dalla vocazione fortemente agricola e produttiva, per instaurare un nuovo rapporto con la popolazione.

Arte e agricoltura insieme per innescare un processo di attenzione e condivisione di un luogo che trascenda il valore geografico, che responsabilizzi la comunità e che cresca negli anni per dare i suoi frutti. Sarà la Cultura la nuova avanguardia dell'agricoltura.

Ca' Corniani. Avant-garde land. The capacity to look beyond the existing, project work and skills to make its vision an asset for the Community.

For years Genagricola - the Generali you did not expect - has been the promoter of a new gaining of awareness of the primary sector.

The most ambitious step on this path starts off precisely from Ca' Corniani, the first and oldest estate in the Group, where everything began.

An international Art Competition inaugurates a series of works in a territory with a strongly agricultural and production-oriented vocation in order to establish a new relationship with the population.

Art and agriculture together to trigger a process of awareness and sharing of a location that transcends geographical value, makes the community responsible and grows over the years to bear fruit. Culture will be the new avant-garde of agriculture.

Rimembranze

L'esperienza e la tecnologia agricola per la rinascita del territorio

Una bonifica che attraversa due secoli di storia.
Una terra che dopo la Grande Guerra ha saputo rinascere, offrendo servizi all'avanguardia per la comunità cresciuta al suo interno.

Nel 1851, settant'anni prima delle bonifiche di Stato, Generali avvia a Ca' Corniani la prima e più grande bonifica a opera di privati della Storia d'Italia. Un'impresa titanica per l'epoca, che in una ventina d'anni ha trasformato una palude in una grande azienda agricola produttiva. Si aprì una stagione di lavoro intenso, fino a quando la prima Guerra mondiale sconvolse di nuovo gli equilibri e segnò Ca' Corniani profondamente: dopo la disfatta di Caporetto nel 1917, l'Azienda fu allagata dall'esercito italiano che – in ritirata - fece saltare gli argini per rallentare l'avanzata austriaca. Si dovette ricominciare tutto da capo, stavolta forti dell'esperienza e delle nuove tecnologie, che permisero un recupero delle attività in tempi rapidi. L'Azienda continuò a crescere e arrivò fino a 3.000 braccianti: una vera e propria comunità, articolata tra un borgo e 80 mezzadrie sparse, che poteva contare su alcuni servizi all'avanguardia per l'epoca, dalla casa alla scuola, dal medico al cinema: un primo importante esempio di welfare aziendale. Con la meccanizzazione dell'agricoltura e l'avvento di nuove forme di occupazione, le campagne iniziarono — a Ca' Corniani come nel resto del Paese — a spopolarsi a partire dagli anni Cinquanta.

Agricultural experience and technology for the rebirth of the territory

A reclamation spanning two centuries of history. A land that knew how to be reborn after the Great War, offering avant-garde services for the community growing inside it.

In 1851, seventy years before the state's reclamations, at Ca' Corniani Generali began the first and largest reclamation project by private bodies in the History of Italy. An enormous enterprise for the time, which in just twenty years transformed a swamp into a large productive agricultural estate. There began a season of intense work, until the First World War upset equilibriums again and profoundly marked Ca' Corniani: after defeat in the Battle of Caporetto in 1917, the estate was flooded by the Italian army, which - retreating - blew up the banks to slow down the Austrian advance. Everything had to start again from scratch, this time with the added strength of experience and new technologies, which enabled activities to be resumed quickly. The estate kept on growing and soon had as many as 3,000 labourers: a genuine community, structured around a town and with 80 sharecroppers' plots spread around, being able to count on services that were very advanced for the time, from housing to schools, from doctors to movies: a first important example of estate welfare. With the mechanisation of agriculture and the advent of new forms of employment, starting from the 1950s the countryside began to depopulate - at Ca' Corniani as in the rest of the country.

Un centro di sperimentazione agricola che parla di cultura

Genagricola ha sempre scelto l'innovazione, dalle prime macchine a vapore fino all'attuale impianto di biogas. La sperimentazione di Ca' Corniani, oggi, si apre anche alla cultura.

Ca' Corniani è la più estesa tra le 25 aziende agricole di Genagricola.

Vero e proprio centro di sperimentazione, Ca' Corniani è principalmente impegnata in tre settori strategici: Colture Erbacee, Produzione di Energia Rinnovabile e Viticoltura.

Le capacità di innovare e sfruttare le tecnologie al servizio della produttività agricola sono una costante che accompagna la storia di Ca' Corniani fin dai tempi della sua bonifica. Si cominciò con le prime macchine a vapore, per poi proseguire con trebbiatrici e trattori, fino ad arrivare ai nostri giorni, in cui - proprio a Ca' Corniani - si è costruito il primo impianto di biogas del Gruppo, che produce energia per soddisfare le necessità di circa 3.000 famiglie italiane.

La lungimiranza e le solide competenze agronomiche sono state la chiave del successo di Ca' Corniani, che ora è pronta a imboccare un percorso nuovo e ancora inesplorato, integrando il proprio modello di business con nuove attività a vocazione culturale.

A centre of agricultural experimentation that speaks of culture

Genagricola has always chosen innovation, from the first steam engines to today's biogas plant. Today the experimentation at Ca'Corniani opens up to culture.

Ca' Corniani is the most extensive of Genagricola's 25 agricultural companies.

A genuine centre of experimentation, Ca' Corniani is mainly involved in three strategic sectors: Grass Crops, the Production of Renewable Energy and Vineyards.

The capacity to innovate and exploit technologies at the service of agricultural productivity is a constant that has accompanied the history of Ca' Corniani since the times of its reclamation. It all started with the first steam engines, to then continue with threshing machines and tractors, arriving at the present day, when the Group's first biogas plant was built - precisely at Ca' Corniani - producing energy to satisfy the needs of around 3,000 Italian families.

Foresight and sound agronomic expertise have been the key to the success of Ca' Corniani, which is now ready to follow a new and still unexplored path, integrating its business model with new activities with a cultural vocation.

La provincia di Caorle, tra mare e coltivazioni di grano

Frazione di terra nel Comune di Caorle, racchiusa dal corso di tre fiumi. Il vicino Adriatico si ritrova nell'aria salmastra, nella flora e nella fauna che popolano terra e cielo.

A poche centinaia di metri dal mare Adriatico, delimitata dal corso di tre fiumi nel Comune di Caorle - borgo di pescatori del Veneto orientale che conta oggi 12.000 abitanti – Ca' Corniani si estende ai margini della Pianura Padana coi suoi oltre 1.700 ettari di colture.

Si tratta di un terreno di bonifica la cui altitudine media è di circa 70 cm sotto al livello delle acque circostanti, racchiuso dai poderosi argini che disegnano il corso del fiume Livenza e dai canali artificiali realizzati al tempo della bonifica. Una fitta rete di infrastrutture idrauliche — chiuse, idrovore e canali appunto — delinea l'intero territorio. Nel colore verde-turchese delle acque che circondano e solcano l'azienda si trova un richiamo ai canali veneziani: l'unico segno in un panorama orizzontale di ordinate colture che si espandono a vista d'occhio.

Il paesaggio è caratterizzato da rigogliose rive dei fiumi, dalle colture di mais, grano, barbabietole, pioppi e alberi da frutto. Tra le coltivazioni non è raro incontrare api, libellule, lepri, aironi e gabbiani, che fanno da sottofondo sonoro a tutta la tenuta.

The province of Caorle, sea and wheat crops

A portion of land in the Municipality of Caorle, contained by the course of three rivers. The nearby Adriatic can be felt in the salty air, in the flora and in the fauna that populate land and sky.

A few hundred metres from the Adriatic Sea, delimited by the course of three rivers in the Municipality of Caorle - a town of fishermen in Eastern Veneto that today has 12,000 inhabitants - Ca' Corniani stretches to the edge of the Po Valley with its over 1,700 hectares of cultivated land.

It is reclaimed land the average altitude of which is around 70 cm below the level of the surrounding waters, contained by the sturdy banks that plot the course of the River Livenza and the artificial canals built at the time of the reclamation. A dense network of hydraulic infrastructures - dams, water-scooping machines and canals - delineates the entire territory. The green-turquoise colour of the waters that surround and plough through the company is reminiscent of Venetian canals: the only sign in a horizontal panorama of orderly crops stretching out before the gaze.

The landscape is characterised by luxuriant river banks, fields of maize, wheat, beet, poplars and fruit trees. Among the cultivations it is not uncommon to encounter bees, dragonflies, hares and herons, and gulls provide the sonorous backdrop to the entire estate.

Strategie di valorizzazione per rilanciare il territorio

Un patrimonio storico arricchito dalla bellezza dell'entroterra veneziano. Oggi Ca' Corniani è pronta ad assumere nuovi significati per il territorio e la comunità che lo abita.

La densità della storia di Ca' Corniani e la sua localizzazione nell'entroterra veneziano si configurano quale opportunità per riportare dinamismo e vitalità al territorio. Le infrastrutture agricole e le architetture rurali, patrimonio culturale di inestimabile valore, costituiscono uno strumento concreto per attuare tale rilancio. A oggi manca però reale consapevolezza del valore di questo Paesaggio, la cui identità è frutto dell'azione combinata di uomo e natura. Il paesaggio di Ca' Corniani è un vero e proprio palinsesto, in cui si possono ritrovare tracce di una storia e di una realtà eccezionale sotto tutti i punti di vista.

Il progetto di valorizzazione paesaggistica sviluppa la 'strategia di rianimazione' del territorio rurale, integrando la fiorente attività agricola attuale con interventi di qualificazione allargata. Il concetto portante è quello di coltivare la terra non soltanto per garantire la produzione di alimenti nel rispetto della natura, ma anche per la cura del patrimonio rurale, storico e ambientale legato alle campagne. L'approccio del progetto paesaggistico mira quindi a far emergere l'immagine identitaria di Ca' Corniani, in continuità con la sua storia, innescando un processo di consapevolezza e apertura nei confronti del territorio e della sua comunità.

Gradualmente Ca' Corniani diventerà il simbolo concreto di una campagna rinnovata, in grado di offrire benefici per la collettività e di attrarre tutto quel turismo che fino a oggi si è concentrato sulla costa. In un futuro molto prossimo sarà possibile vivere il paesaggio in maniera consapevole e incrementare il benessere dell'intero territorio di Caorle. Tutto questo in un'ottica di crescita intelligente e sostenibile, in piena armonia con la produttività agricola.

Strategies of enhancement to relaunch the territory

A historical patrimony enriched by the beauty of the Venetian hinterland. Today Ca' Corniani is ready to take on new meanings for the territory and the community that inhabits it.

The richness of the history of Ca' Corniani and its location in the Venetian hinterland constitute an opportunity to bring dynamism and vitality to the territory. The agricultural infrastructures and rural architectures, cultural assets of inestimable value, are a concrete instrument for implementing this relaunch. To date, however, what has been lacking has been a real awareness of the value of this Landscape, the identity of which is the outcome of the combined action of people and nature. The landscape of Ca' Corniani is a real palimpsest, in which traces of a history and an exceptional reality can be found from all points of view.

AGRICOLTURA 0.0
zona paludosa

AGRICOLTURA 1.0
paesaggio bonificato produttivo

AGRICOLTURA 2.0
+ produttività, biodiversità, multifnzionalità

The project for enhancement of the landscape develops the 'strategy of reanimation' of the rural territory, integrating the current flourishing agricultural activity with interventions of extensive quality promotion. The underlying concept is that of cultivating the land not only to guarantee food production respecting nature, but also to care for the rural, historical and environmental heritage associated with the countryside. The approach of the landscape project therefore aims to enable the identity of the Ca' Corniani image to emerge, in continuity with its history, sparking a process of awareness and openness towards the territory and the community that welcomes it.

Ca' Corniani will gradually become the concrete symbol of a renewed countryside, capable of offering benefits to the community and of attracting all that tourism that till today has been concentrated on the coast. In the very near future it will be possible to live the landscape in an aware manner and to increase the wellbeing of the entire territory of Caorle. All this with a view to intelligent, sustainable growth, in full harmony with agricultural productivity.

Un masterplan paesaggistico ambientale per una nuova fruizione

Uno sguardo lungimirante ha saputo vedere, su questa terra, il felice connubio tra infrastrutture paesaggistiche e valorizzazione culturale, coronata dall'arte contemporanea.

La progressiva attuazione di tale approccio strategico avverrà con lo sviluppo di nuove infrastrutture paesaggistiche, con la valorizzazione culturale, naturalistica e funzionale dell'intera proprietà. Il progetto si sviluppa su molteplici piani: l'incremento diffuso della qualità paesaggistica ed ecologica assieme alla realizzazione di una rete attrezzata di percorsi ciclabili e pedonali attrezzati con aree sosta e segnaletica orientativa e informativa, collegati al territorio circostante. Il centro aziendale sarà valorizzato per attrarre e accogliere al meglio i visitatori, che in futuro potranno apprezzare anche altri ambiti riqualificati, come le vasche di itticoltura dismesse. Questa specifica parte del progetto è volta a concentrare la ricettività e la comunicazione dei valori della Tenuta in un ampio "asse paesaggistico-ricreativo", sia dal punto di vista fisico che percettivo, valorizzando la fruibilità con progressivo incremento dell'interazione con il contesto circostante. In corrispondenza degli accessi il progetto paesaggistico evoca l'introduzione intelligente dell'arte contemporanea, come dispositivo per marcare e interpretare le Soglie del futuro, e arricchisce di nuove forme e contenuti l'approccio innovativo che storicamente contraddistingue questo luogo.

An environmental landscape masterplan for a new user-friendly approach

In this land a far-sighted gaze has been able to see the successful combination of landscape infrastructures and cultural enhancement, crowned by contemporary art.

The progressive implementation of this strategic approach will take place with the development of new landscape infrastructures, with the cultural, naturalistic and functional enhancement of the entire property. The project develops on multiple planes: the widespread increase in landscape and ecological quality, together with the creation of a fully equipped network of cycle and pedestrian paths with rest areas and signage with directions and information, connecting with the surrounding territory. The company centre will be enhanced to attract and welcome visitors effectively, so that in the future they will be able to also appreciate other upgraded settings, such as the currently disused fish-farming tanks. This specific part of the project is intended to concentrate hospitality and communication of the values of the Estate in an extensive "landscape-recreational axis", both from the physical and the perceptive points of view, emphasising usability with a progressive increase in interaction with the surrounding context. In the area of the accesses, the landscape project calls for the intelligent introduction of contemporary art as a device to mark and interpret the Thresholds of the future, and enriches the innovative approach that has distinguished this location historically with new forms and contents.

Legenda / Legend

ESISTENTI / EXISTING

- Il molo / The pier
- La chiusa / Sluice
- Idrovora / Water pump
- Antic casona di paglia / Ancient large house of straw
- Campo di volo / Lightweight civil aviation camp

STRATEGIE / STRATEGIES

- Piste ciclopedonali / Cycle and pedestrian routes
- Strisce di impollinazione / Pollination strips
- Fiume e canali / River and canals
- Verde agrario compensativo / Compensatory agrarian green
- Aree di sosta / Rest areas
- Le Soglie / The "Thresholds"

ASSE PAESAGGISTICO RICREATIVO / LANDSCAPE-RECREATIONAL AXIS

1 2 Valorizzazione attraverso l'uso del colore per gli edifici di biogas e tecnici / Enhancement thourght the use of color of biogas and technical buildigns

3 Spazi aperti per eventi e festival / Open spaces for festival and events

4 Equipaggiamento vegetale e segnaletica direzionale / Vegetable equipment and directional signs

5 Il giardino botanico / botanic garden

6 Il nuovo centro polifunzionale / The new multi-purpose centre

Il paesaggio come motore che catalizza nuove energie

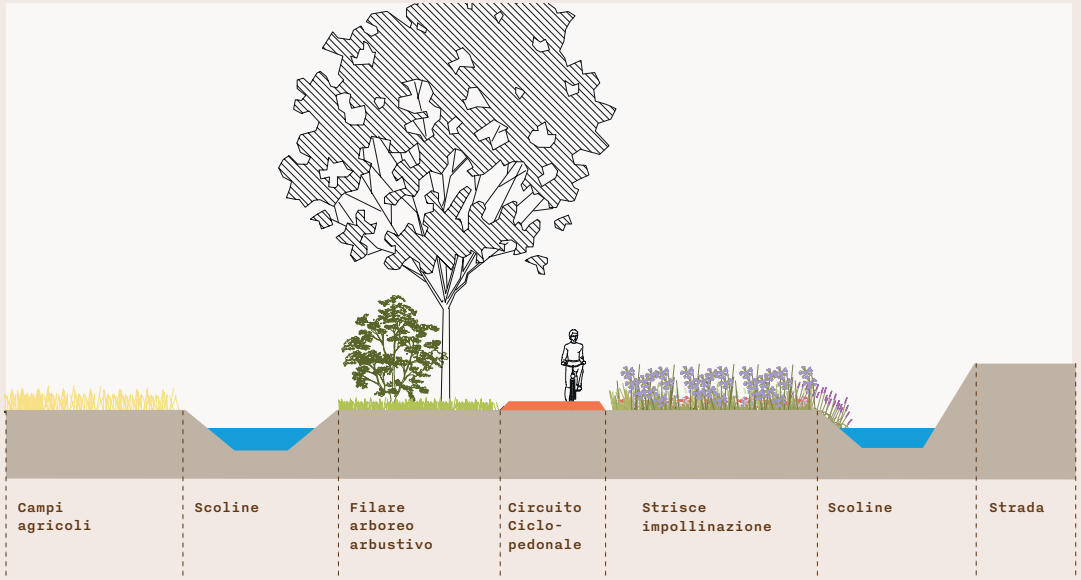
Una terra in cui si respira ricchezza, sia in termini di ecosistema che di biodiversità. Alla natura il compito di conquistare l'occhio dei visitatori, dando nuova vita alla tenuta.

I processi produttivi agricoli dell'ultimo secolo hanno spesso portato a una banalizzazione del paesaggio, un impoverimento ecologico del territorio, e all'allontanamento dell'uomo dai campi. Queste considerazioni invitano a lavorare su diversi livelli, utilizzando proprio il paesaggio come elemento catalizzatore di nuove energie. Da un lato, il progetto di valorizzazione interviene sul piano del potenziamento naturalistico, grazie alla realizzazione di boschetti in aree marginali, filari di alberi e arbusti e strisce di impollinazione. L'obiettivo è quello di aumentare la biodiversità e la complessità dell'ecosistema, ricostituendo la trama di un paesaggio agricolo sostenibile, in stretta sinergia con i processi produttivi. Dall'altro, questi elementi ad alta valenza agro-ecologica – di cui le strisce di impollinazione sono un esempio – diventano un landmark del paesaggio di grande effetto visivo, che va ad attrarre lo sguardo dei visitatori catturandone l'attenzione. In questo modo, il territorio tornerà a popolarsi di nuova vita. La sostenibilità ambientale associata all'attività agricola ha il compito di qualificare la tenuta e il contesto in cui è inserita.

Landscape as an engine that catalyses new energies

A land where you breathe richness, in terms of both ecosystem and biodiversity. Nature is given the task of conquering the gaze of visitors, giving new life to the estate.

The agricultural production processes of the last century have often led to a monoculturisation of the landscape, an ecological impoverishment of the territory, and to people moving away from the fields. These considerations invite work on various levels, using the landscape as an element to catalyse new energies. On one hand, the enhancement project intervenes on the plane of naturalistic upgrading, thanks to the growing of small plots of woodland in marginal areas, rows of trees and bushes and pollinator strips. The aim is to increase the biodiversity and complexity of the ecosystem, threading the fabric of a sustainable agricultural landscape back together, in close synergy with production processes. On the other, these elements with a high agro-ecological value - of which the pollinator strips are an example - become a landmark of great visual effect in the landscape, which will attract visitors' gazes, capturing their attention. In this way, the territory will return to being populated with new life. Environmental sustainability associated with agricultural activity has the task of enhancing the quality of the estate and the context into which it fits.



I filari di alberi e arbusti e le strisce di impollinazione come filtro di accompagnamento alle piste ciclabili.

The rows of trees and shrubs and the pollination strips as a filter to support the bicycle paths.

Un centro aziendale che si trasforma in centro polifunzionale

Un'antica azienda agricola che si reinventa come centro multifunzionale. La creazione di una rete escursionistica di 32 km sarà la voce che racconta la terra e la sua storia.

Il tema della multifunzionalità, intesa come sviluppo di nuovi servizi a supporto del territorio, rappresenta un punto di partenza per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. Sarà finalizzata anche a promuovere l'integrazione sociale e la vita nel territorio stesso, rispecchiando l'evoluzione dell'attività agricola di oggi.

Il sistema di piste ciclabili già esistente sarà implementato attraverso la creazione di una rete escursionistica di 32 km, che permette di godere di suggestivi scorci di paesaggio agricolo. Le aree di sosta diventano spunti per raccontare questo territorio, attraverso l'installazione di totem informativi. Verrà sviluppata una nuova lettura di questi paesaggi: il paesaggio agricolo, il paesaggio dell'acqua e il centro aziendale, con il suo denso patrimonio storico e culturale.

La valorizzazione del centro aziendale amplifica il suo ruolo di struttura ricettiva centrale, pronta ad accogliere nuovi visitatori, trasformando la visita in un'esperienza unica, dove si è guidati alla scoperta di scorci inusuali e diventa occasione per l'esplorazione della storia e della cultura di questa comunità agricola. Le dismesse vasche di itticoltura potranno diventare in futuro un giardino botanico che accoglie specie tipiche della laguna e non solo, per tornare di nuovo a raccontare il valore dell'acqua nella storia di Ca' Corniani.

A company centre transformed into a multi-purpose centre

An established agricultural company that reinvents itself as a multipurpose centre.
The creation of a 32 km tour network will be the voice telling the story of the land and its history.

The theme of multi-functionality, understood as the development of new services to support the territory, is a point of departure to reinforce the sense of belonging to the community. Its aim will also be to promote social integration and life in the territory itself, mirroring the evolution of the agricultural activities of today.

The already existing system of cycle tracks will be enhanced through the creation of a 32 km tour network, enabling attractive views of the agricultural landscape to be enjoyed. The rest areas become opportunities to tell all about this territory through the installation of information totems. A new reading of these landscapes will be developed: the agricultural landscape, the landscape of the water and the company centre, with its rich historical and cultural heritage.

The enhancement of the company centre amplifies its role as a central reception structure, ready to welcome new visitors, transforming the visit into a unique experience, where you are guided to discover unusual views, and it becomes the opportunity to explore the history and culture of this agricultural community. In the future the currently disused fish-farming tanks can become a botanical garden to welcome species typical of the lagoon, and not only, to return to telling of the value of water in the history of Ca' Corniani.

Timeline

Maggio 2017
Inizio lavori del Progetto di valorizzazione: rete attrezzata ciclabile e pedonale collegata al territorio circostante; valorizzazione paesaggistica ambientale.

Giugno 2017
• Lancio del Progetto di valorizzazione
• Lancio del Concorso artistico per le Tre Soglie

Ottobre 2017
• Inaugurazione parziale dei progetti di valorizzazione
• Proclamazione vincitore del Concorso artistico

Maggio 2018
• Inaugurazione ufficiale delle Tre Soglie

Dopo maggio 2018
Il processo continua con opere di valorizzazione e l'asse paesaggistico-ricreativo

• Eventi e festival
• Valorizzazione attraverso l'uso del colore per gli edifici tecnici
• Equipaggiamento vegetale
• Nuovo centro polifunzionale
• Giardino botanico di laguna

May 2017
The beginning of works for enhancement: network of cycle and pedestrian paths connecting with the surrounding territory; environmental and landscape enhancement.

June 2017
• The launch of the Project of enhancement
• Art Competition launch for Three Thresholds

October 2017
• Partial opening of enhancement projects
• Announcement of winner for Art Competition

May 2018
• Official opening for Three Thresholds

After May 2018
The process will continue with the enhancement works and landscape-recreational axis

• Festival and events
• Enhancement by use of color for technical buildigns
• Vegetable equipment
• The new multi-purpose centre
• Botanic garden

Numeri / Numbers

• 32 km di itinerari ciclo-pedonali su strade campestri esistenti e di nuova realizzazione

• 5 aree di sosta

• 6,5 km di filari di alberi e arbusti di cui 4,5 km di filare di alberi e arbusti e strisce di impollinazione; 2 km di filari plurispecifici di arbusti

• 3 ha di nuovi boschi

• 3 Soglie, opere d'arte site-specific

• 32 km cycle and pedestrian routes on existing and new construction roads

• 5 rest areas

• 6,5 Km rows of trees and bushes: 4,5 km rows of trees and bushes and pollinator strips;2 km rows of multi-species bushes

• 3 ha new groves

• 3 Thresholds, site-specific art works

Colophon

Committenza / Client
Genagricola S.p.A.
Generali Italia S.p.A.

Progetto generale di valorizzazione e ideazione Concorso artistico di / Project of landscape enhancement and Art Competition idea by
LAND Srl – Milano
Progetto e Curatela paesaggistica / Project e Landscape curatorship
Andreas Kipar, Giovanni Sala

Concorso artistico, a cura di / Art Competition, curated by
Eight Art Project Srl
Curatela artistica / Artistic curatorship
Elena Tettamanti, Antonella Soldaini

Ufficio Stampa, Pubbliche relazioni e comunicazione /
Press office, PR and communication
Lara Facco

Design e progetto di comunicazione /
Design and communication project
Leftloft

Video e Fotografia / Video and Photo
Alto Piano

Traduzioni / Translations
Language Consulting Congressi S.r.l.

Ca’Corniani.

Concorso artistico per le Tre Soglie.

GENAGRICOLA

Le Generali che non ti aspetti

La tenuta Ca' Corniani di Genagricola è una delle più estese aziende agricole italiane nell'entroterra di Caorle, con una storia plurisecolare, testimone di vicende legate alle bonifiche, alle mezzadrie, al valore sociale della trasformazione fondiaria e ora ai nuovi modelli di produttività agricola.

La scelta di un concorso artistico dimostra l'attenzione che Generali dà al suo patrimonio storico e ai concetti di sicurezza e sostenibilità che guidano la sua attività.

Il Concorso per le Tre Soglie è la prima occasione di valorizzazione a livello nazionale della tenuta Ca' Corniani.

Chiamare l'arte per instaurare un nuovo rapporto tra la cultura della produzione agricola e la natura dei luoghi della terra coltivata scaturisce direttamente dal masterplan paesaggistico. Il progetto evoca l'arte come dispositivo per marcare e interpretare i tre ingressi di Ca' Corniani, confermando proprio in questi punti strategici il binomio arte e agricoltura, con l'approccio innovativo che storicamente distingue questo luogo.

Cinque artisti di fama internazionale sono invitati a ideare interventi site-specific attraverso un processo creativo capace di raccontare il territorio stratificato e complesso di Ca' Corniani, a partire dalle sue risorse - natura e agricoltura - e dai suoi abitanti. Con il contributo dei curatori paesaggistici e artistici, l'arte contemporanea verrà introdotta in ambito agricolo, quale nuovo tassello del palinsesto storico-culturale. La procedura del concorso artistico: da un lato, introduce gli artisti in un ambito di alto valore storico e produttivo, attraverso un dialogo diretto con il luogo e i suoi protagonisti; dall'altro, accompagna tale progetto con forme di condivisione con il contesto socio-culturale locale e allargato, perché arte e agricoltura possano integrarsi stabilmente quale nuovo filone di sviluppo e vitalizzazione del luogo. Il concorso aristico rappresenta, quindi, un momento di confronto e relazione, capace di attrarre interesse e innescare un processo di scoperta di questo territorio.

Andreas Kipar
Ideatore e Curatore
paesaggistico

Elena Tettamanti e Antonella Soldaini
Curatori artistici

Genagricola's Ca' Corniani estate is one of the most extensive Italian agricultural companies in the hinterland of Caorle, with a centuries-long history, and it has borne witness to events associated with the reclamations, sharecropping, the social value of land transformation and now the new models of agricultural productivity.

The decision to hold a Art Competition demonstrates the attention that Generali is devoting to its historical heritage and to the concepts of security and sustainability that guide its activities.

The Art Competition for the Three Thresholds offers the first opportunity to value the Ca' Corniani estate at national level.

Calling upon art to establish a new relationship between the culture of agricultural production and the nature of the places of cultivated land arises directly from the landscape masterplan. The landscape project evokes art as a device to mark and interpret the three entrances to Ca' Corniani, confirming the combination of art and agriculture at these strategic points, with the innovative approach that distinguishes this location historically.

Five artists of international renown are invited to conceive site-specific works through a creative process capable of telling the story of the stratified and complex territory of Ca' Corniani, starting with its resources - nature and agriculture - and its inhabitants. With the contribution of the landscape and artistic curators, contemporary art will be introduced into the agricultural setting as a new piece in the historical-cultural mosaic. On one hand the Art Competition procedure introduces the artists into a setting of high historical and productive value, through a direct dialogue with the location and its stakeholder; on the other, it accompanies this project with forms of sharing with the local and extended socio-cultural context, so that art and agriculture can stably integrate as a new approach of development and vitalisation of the location. The Art Competition is therefore an opportunity for comparing and relating, capable of attracting interest and sparking a process of discovery of this territory.

Andreas Kipar
Concept and
Landscape Curator

Elena Tettamanti and Antonella Soldaini
Artistic Curators

Soglia Nord
North Threshold

Soglia Est
East Threshold

Soglia Ovest
West Threshold

Il Concorso ha l'obiettivo di promuovere il legame tra arte, impresa e territorio attraverso la realizzazione di tre opere d'arte contemporanea che tengano in considerazione la realtà di Ca' Corniani, ciò che ha rappresentato nel passato e ciò che diventerà nel futuro.

In questa prospettiva è stata data particolare rilevanza ad alcuni punti strategici della proprietà come i luoghi su cui gli artisti dovranno intervenire. Si tratta dei tre punti di accesso a Ca' Corniani, raggiungibili via terra e via acqua. La tenuta ha l'interessante particolarità di non essere delimitata da demarcazioni fisiche, da confini che segnalano il passaggio da un territorio privato a uno pubblico, ma mantiene uno statuto di luogo "aperto" e accessibile ai visitatori. Le tre zone scelte rappresentano quindi delle "entrate" che posseggono solo un significato simbolico nella tenuta di Genagricola.

Da questa peculiare caratteristica abbiamo sviluppato l'idea di indirizzare l'attenzione degli artisti da noi selezionati e invitati a partecipare al Concorso - Monica Bonvicini, Alberto Garutti, Carsten Höller, Tobias Rehberger e Remo Salvadori - verso il concetto di "soglia". Un tema che a nostro avviso avrebbe potuto meglio evidenziare il carattere del luogo e l'atteggiamento "ospitale" e "accogliente" adottato da sempre dalla proprietà. "Soglia" da interpretare nell'accezione che ne ha dato Robert Venturi come "punto di tensione tra due polarità" e da declinare come luogo di passaggio, sosta, informazione e benvenuto. In questa maniera le "Soglie" non delimiteranno tanto uno spazio reale ma assumeranno una valenza culturale particolarmente pregnante in quanto costituiranno un segnale importante del processo di riqualificazione ambientale e paesaggistica di Ca' Corniani.
Considerata, per il suo passato sociale, terra d'avanguardia, la tenuta di Genagricola diventerà per l'occasione terra d'avanguardia artistica, trasformandosi in campo d'azione per cinque artisti di provata esperienza e di fama internazionale, che si troveranno a sperimentare e a confrontarsi con la specificità e unicità di questo ambiente denso di storia e di valore naturalistico.

All'artista vincitore sarà assegnato il compito di realizzare tre opere per le Tre Soglie.

Elena Tettamanti e Antonella Soldaini
Curatori artistici

The Art Competition aims to promote the link between art, enterprise and territory through the creation of three works of contemporary art that take into consideration the reality of Ca' Corniani, what it represented in the past and what it will become in the future.

Within this perspective, particular importance has been given to certain strategic points of the property as the locations where the artists are to work. These are the three access points to Ca' Corniani, reachable by land and by water. The estate has the interesting peculiarity of not being delimited by physical demarcations, by boundaries to mark the passage from a private territory to a public one, but maintaining the status of an "open" place, accessible to visitors. The three zones selected are therefore "entrances" that only possess a symbolic meaning in the Genagricola estate.

From this particular characteristic we have developed the idea of orienting the attention of the artists selected by us and invited to participate in the Art Competition - Monica Bonvicini, Alberto Garutti, Carsten Höller, Tobias Rehberger and Remo Salvadori - towards the concept of "threshold". This is a topic that in our view could best highlight the character of the location and the "hospitable" and "welcoming" attitude that has long been adopted by the property. "Threshold" to be interpreted in the meaning given by Robert Venturi, as a "point of tension between two polarities" and to be revealed as a place of passage, rest, information and welcome. In this way the "Thresholds" will not so much delimit a real space as take on a particularly meaningful cultural value inasmuch as they will be an important sign of the process of renewal of the environment and landscape of Ca' Corniani.
Considered an avant-garde land, on account of its social past, for the occasion the Genagricola estate will become a land of the artistic avant-garde, transforming itself into a field of action for five artists of proven experience and international renown, who will find themselves experimenting with and coming to grips with the specificity and uniqueness of this environment so brimming with history and naturalistic value.

The winning artist will be assigned the task of creating three works for the Three Thresholds.

Elena Tettamanti and Antonella Soldaini
Artistic curators

Monica Bonvicini

Venezia, 1965
Vive e lavora a Berlino
Lives and works: in Berlin

Mostre personali, collettive e progetti / Solo and group exhibitions and projects:

Fondazione Berengo, Venezia (2017); BALTIC Center for Contemporary Art, Newcastle (2016-2017); La TriennaIe Paris, Parigi (2012); Centro de Arte Contemporaneo de Malága, Malaga (2011); The Art Institute of Chicago, Chicago (2009); Palais de Tokyo, Parigi (2002); Biennale di Venezia (2015, 2011, 2005, 2001, 1999); Biennale di Berlino, (2014, 2003, 1998); Biennale di Istanbul (2003).

Artista multimediale, Monica Bonvicini si è formata prima a Berlino e poi presso il California Institute of the Arts (CA) dove è stata studente di Michael Asher, figura chiave nell'ambito dell'arte Concettuale americana. Già a partire dalle prime opere, come "I muri 2" (1992) e "Hausfrau Swinging"(1997), risulta in modo evidente come l'interesse dell'artista sia quello di indagare in modo analitico e critico alcuni soggetti, come ad esempio lo spazio e l'architettura, apparentemente neutri, ma che in realtà sottendono complessi rapporti di potere, controllo, identità e gender. Cresciuta da piccola negli anni Settanta in Italia, durante un periodo caratterizzato da eventi politici particolarmente cruenti, Bonvicini ne è rimasta influenzata e ha individuato nel suo operato una funzione strettamente connessa all'ambito sociale. Di conseguenza le sue opere si sviluppano in stretto rapporto con il luogo in cui vengono esposte e con chi si trova ad interagire con loro.
Caratterizzati da un senso di umorismo pungente, i suoi lavori sono costruiti con materiali di tipo industriale, come luci al neon, metallo e vetro, spesso associati a oggetti che rimandano al modo feticista, come corde, cinghie e catene. Nel 2010 l'artista ha installato, presso il porto di Oslo, una grande scultura pubblica galleggiante. Ispirata ai ghiacci di Caspar David Friedrich, l'opera allude agli avventurosi viaggi compiuti in passato nell'Artico, mentre nello stesso tempo rimanda al presente e al tema del surriscaldamento globale.

A multimedia artist, Monica Bonvicini trained first in Berlin and then at the California Institute of the Arts (CA), where she was a student of Michael Asher, a key figure in US Conceptual Art. Already starting from her first works, such as "I muri 2" (1992) and "Hausfrau Swinging"(1997), it was clear that the artist's interest lay in investigating certain subjects, such as space and architecture, in an analytical and critical way; these subjects are apparently neutral, but in reality they have complex underlying relationships of power, control, identity and gender. Growing up in the 1970s in Italy, during a period characterised by particularly violent political events, Bonvicini has remained influenced by this and has identified a function closely connected to the social sphere in her work. Consequently her works are developed in close relationship with the location where they are exhibited and with those who find themselves interacting with them.
Characterised by a piercing sense of humour, her works are constructed with industrial-type materials, such as neon lights, metal and glass, often in association with objects reminiscent of the world fetishism, such as ropes, straps and chains. In 2010 the artist installed a large floating public sculpture in the Port of Oslo. Inspired by the icescapes of Caspar David Friedrich, the work alludes to the adventurous journeys made in the past in the Arctic, while at the same time referencing the present and the issue of global warming.

Alberto Garutti

Galbiate (Lecco), 1948
Vive e lavora a Milano
Lives and works: in Milan

Mostre personali, collettive e progetti / Solo and group exhibitions and projects:

Buchmann Galerie, Berlino (2015); Biennale Architettura, Venezia (2014, 2010); Edicola Notte, Roma (2013); PAC, Milano (2012); Aeroporto di Malpensa, Stazione Cadorna, Milano (2011); Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2010); Fondazione Zegna, Trivero, Biella (2009); MAXXI, Roma (2009); Galleria Massimo Minini, Brescia (2008); GAMec, Bergamo (2004); La Biennale di Venezia (2003); Museion, Bolzano (2002).

Nel 1996, Alberto Garutti realizza presso la Casa Masaccio, a San Giovanni Val D'Arno in Toscana, una serie di lampadine che si accendono e spengono al passaggio delle persone che abitano negli spazi adiacenti alla sala dove l'opera è dislocata. L'idea è di riuscire a interagire con l'esterno, con il "di fuori" che, tramite l'accendersi delle lampadine, entra in dialogo e diventa parte essenziale, seppure invisibile, dell'opera stessa. Pochi anni dopo, nel 2000, sempre in Toscana, a Peccioli, restaura un edifico abbandonato che rivestiva per gli abitanti un forte valore simbolico: si trattava del luogo dove si erano tenute in passato delle feste danzanti e dove molti di loro si erano incontrati e innamorati. In entrambi questi interventi l'artista si confronta con la tematica di "opera pubblica"; un argomento che da questo momento in poi assume per Garutti importanza primaria. Le installazioni che realizza alla Biennale di Istanbul (2001), al MAXXI di Roma (2009) e a Porta Nuova, Milano (2012), sono tutte caratterizzate da un rapporto determinato da una strategia d'insediamento attenta ai rapporti che si vengono a creare tra l'opera e l'ambiente sociale e territoriale in cui va a inserirsi. Una presenza, come dirà l'artista stesso, che non deve risultare invasiva ma "minima, sentimentale, economica, e priva di gerarchie".

In 1996, at Casa Masaccio in San Giovanni Val D'Arno in Tuscany, Alberto Garutti created a series of light bulbs that turned on and off as the people living in the spaces adjacent to the room where the work was positioned passed by. The idea was to succeed in interacting with the exterior, with the "outside", which, through the light bulbs turning on, enters a dialogue and becomes an essential, albeit invisible part of the work itself. A few years later, in 2000, again in Tuscany, in Peccioli, he restored an abandoned building that had a strong symbolic value for the inhabitants: it was the location where dance parties were held in the past and where many of them had met and fallen in love. In both projects the artist comes to grips with the theme of "public work"; a subject that from that moment on took on a primary importance for Garutti. The installations he created at the Biennial in Istanbul (2001), at the MAXXI in Rome (2009) and at Porta Nuova, Milan (2012), were all characterised by a relationship determined by a siting strategy attentive to the relationships that come to be created between the work and the social and territorial environment in which it is placed. A presence - as the artist himself says - that must be invasive but "minimal, sentimental, economical, and without hierarchies".

Carsten Höller

Bruxelles, 1961
Vive e lavora a Stoccolma
Lives and works: in Stockholm

Mostre personali, collettive e progetti / Solo and group exhibitions and projects:

Henie Onstad Kunstsenter, Høvikodden (2017); Hangar Bicocca, Milano (2016); Hayward Gallery, Londra (2015); New Museum, New York (2011); Hamburger Bahnhof Museum für Gegenwart, Berlino (2010); MAC Musée d'Art Contemporain, Marsiglia (2004); Fondazione Prada, Milano (2000); Biennale di Venezia (2015, 2009, 2005, 2003); Biennale di Berlino (2014, 1998); Biennale di Gwangju, (2014, 1995); Biennale di Lione (2003, 2000, 1995); Biennale di Istanbul (1999, 1997); Documenta, Kassel (1997).

Carsten Höller ha un dottorato in Scienze dell'Agricoltura. Una conoscenza del metodo di lavoro scientifico che adotterà nella sua attività artistica, seppure per sovvertirne le regole base. Höller concepisce l'arte come uno strumento cognitivo e usa le sue opere per trasformare l'esperienza sensoriale ed emozionale degli individui. Ama disorientare e provocare lo spettatore, alterando i meccanismi percettivi tradizionali e mettendo in discussione i codici assertivi e positivisti della scienza tradizionale. Crea situazioni o esperienze, attraverso stati alterati e allucinatori o percorsi labirintici, che invece di dare certezze, instillano dubbi e fanno perdere l'orientamento. Quasi sempre i suoi lavori invitano il pubblico a una partecipazione attiva. Da qui opere come i grandi scivoli per la Turbine Hall della Tate Modern di Londra (2006) o i funghi giganti capovolti per la Fondazione Prada a Milano (2000), dove i visitatori, seppure involontariamente, assumono essi stessi il ruolo di un oggetto di esperimento. Quella di Höller è una visione radicale che decostruisce e smonta, in nome di possibili modelli alternativi di vita, le normali categorie di giudizio. I suoi lavori tendono ad annullare le separazioni: come nel caso del "Double Club" (Londra, 2008-2009) dove due diverse culture, quella occidentale e quella africana, sono poste a confronto.

Carsten Höller has a doctorate in Agricultural Sciences. He was to adopt this knowledge of the scientific working method in his artistic activity, although subverting its basic rules. Höller conceives art as a cognitive instrument and uses his works to transform individuals' sensory and emotional experience. He loves to disorientate and provoke spectators, altering traditional mechanisms of perception and placing the assertive and positivist codes of traditional science in question. He creates situations or experiences, through altered and hallucinatory states or labyrinthine paths, which, instead of giving certainties, instil doubts and make you lose your bearings. His works almost always invite the public to participate actively in them. Hence works such as the big slides for the Turbine Hall at Tate Modern in London (2006) or the giant overturned mushrooms for the Fondazione Prada in Milan (2000), where visitors, even if involuntarily, themselves take on the role of the object of an experiment. Höller's is a radical vision that, in the name of possible alternative models of life, deconstructs and dismantles the normal categories of judgement. His works tend to cancel out separations: as in the case of the "Double Club" (London, 2008-2009), where two different cultures, Western and African, are made to interact.

Tobias Rehberger

Esslingen sul Neckar (Stoccarda), 1966
Vive e lavora tra Francoforte e Berlino
Lives and works: between Frankfurt and Berlin

Mostre personali, collettive e progetti / Solo and group exhibitions and projects:

Fondazione Beyeler, Campus Vitra, Weil am Rhein e Riehen (2016-2017); Schirn Kunsthalle, Francoforte (2014); MACRO, Roma (2014); Biennale di Venezia (2009); Stedelijk Museum, Amsterdam (2008); Museum Ludwig, Colonia (2008); Fondazione Prada, Milano (2007); Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid (2005); Whitechapel Gallery, Londra (2004); Palais de Tokyo, Parigi (2002).

Tobias Rehberger ha cominciato la sua attività a partire dagli anni Novanta. Sperimentatore di diversi linguaggi, la produzione dell'artista spazia dalla scultura al video, dalla pittura murale all'installazione. L'attività di Rehberger si caratterizza per un'attenzione ai processi di trasformazione e temporalità, analizzati attraverso la creazione di opere dove predomina una forte padronanza costruttiva e che si impongono per il loro aspetto visivo particolarmente prorompente e incisivo. Tra le tematiche più ricorrenti presenti nei lavori dell'artista è la rilettura in chiave ironica e dissacrante del Modernismo con cui Rehberger mostra comunque un forte legame. Al mondo delle avanguardie storiche, come il Cubismo e il Futurismo, si riferiscono alcune sue installazioni tra cui la più famosa è quella realizzata in occasione della Biennale di Venezia del 2009, dal titolo "Was du liebst, bringt dich auch zum Weinen" (ciò che si ama fa anche piangere), che gli fa vincere il Leone d'Oro. Recentemente (2016-2017) ha completato un progetto dal titolo "24 Stops. The Reheberger-Weg", che si sviluppa lungo un percorso di 5 km e lungo il quale l'artista ha posizionato 24 segnavia grazie a cui i visitatori possono esplorare in modo nuovo il paesaggio naturale e culturale che si svolge tra Weil am Thein, la Fondazione Byeler e il Vitra Campus.

Tobias Rehberger began his activities in the 1990s. An experimenter in various languages, the artist's production ranges from sculpture to video, from mural painting to installations. Rehberger's activity is characterised by an attention to the processes of transformation and temporality, analysed through the creation of works where a strong mastery of construction predominates and that are imposing on account of their particularly irrepressible and incisive visual appearance. Among the most recurrent themes present in the artist's works is the rereading in an ironic and irreverent vein of Modernism, with which Rehberger nevertheless demonstrates a strong bond. Some of his installations reference the world of the historical avant-garde, such as Cubism and Futurism, including his most famous, which was created on the occasion of the 2009 Venice Biennale, entitled "Was du liebst, bringt dich auch zum Weinen" (what you love also makes you weep), which won him the Leone d'Oro. Recently (2016-2017), he has completed a project entitled "24 Stops. The Reheberger-Weg", which develops on a 5-km route along which the artist has positioned 24 signposts, thanks to which visitors can explore the natural and cultural landscape between Weil am Rhein, the Fondation Beyeler and the Vitra Campus in a new way.

Remo Salvadori

Cerreto Guidi (Firenze), 1947
Vive e lavora a Milano
Lives and works: in Milan

Mostre personali, collettive e progetti / Solo and group exhibitions and projects:

Forte Belvedere, Firenze (2017); La Triennale di Milano (2014); MAXXI, Roma (2012); Hangar Biccoca, Milano (2011); Fondazione Querini Stampalia, Venezia (2005); Mori Art Museum, Tokyo (2003); Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato (1997); Centre National d'Art Contemporain, Grenoble (1991); Art Gallery of Ontario, Toronto (1985); Biennale di Venezia (1993, 1986, 1982); Documenta, Kassel (1992, 1982).

Esponente della generazione successiva a quella dell'Arte Povera, Remo Salvadori comincia a lavorare a Milano agli inizi degli anni Settanta.
Sin da subito il suo orientamento è rivolto verso l'introspezione e la ricerca dell'essenza stessa delle cose. Da qui l'osservazione e l'analisi di tutto ciò che lo circonda, a partire dalla dimensione più domestica e quotidiana, fino al paesaggio e all'ambiente naturale.
Da questo presupposto nascono lavori in cui assumono importanza il colore, i metalli e il suono. Elementi che posti in assonanza o a contrasto tra loro, determinano l'aspetto finale dell'opera e innescano, sia in chi la realizza che in chi la osserva, un processo di trasformazione e di diversa consapevolezza di sé.
Quella di Salvadori è una ricerca che lo porta verso l'empatia con l'essenza più profonda della vita, dove gli opposti si annullano e ricongiungono in nome di una primigenia unità.
"Continuo infinito presente" è un anello realizzato intrecciando fili d'acciaio. La sua forma circolare, un topos nell'universo linguistico dell'artista, comunica una potente energia compressa e rimanda a una visione esoterica e misterica, che si ricollega al pensiero ermetico che percorre, a partire dall'opera di Marcel Duchamp, tutta l'arte moderna.

An exponent of the generation following that of Arte Povera, Remo Salvadori started working in Milan in the early 1970s.
Since the very beginning, his orientation has been directed towards introspection and the search for the very essence of things. Hence the observation and analysis of everything surrounding him, starting with the more domestic and everyday dimension, then going on to the landscape and the natural environment.
From this premise there came about works in which colour, metal and sound took on importance.
These elements, placed in assonance or in contrast with each other, determine the final appearance of the work and trigger a process of transformation and a different awareness of self in both its creator and its observers.
Salvadori's is a research taking him towards empathy with the deepest essence of life, where opposites are cancelled out and joined back together in the name of a primitive unity.
"Continuous infinite present" is a ring made by weaving steel threads together.
Its circular form, a topos in the artist's linguistic universe, communicates a powerful compressed energy, harkening back to an esoteric, mysterious vision, reconnecting with the hermetic thought running through the whole of modern art, starting with the work of Marcel Duchamp.

Timeline

Giugno 2017
Presentazione del progetto complessivo di valorizzazione di Ca' Corniani e lancio del Concorso artistico per le Tre Soglie.

Ottobre 2017
Proclamazione dell'artista vincitore presso la Triennale di Milano.

Maggio 2018
Inaugurazione ufficiale delle Tre Soglie durante la Biennale di Architettura di Venezia.

June 2017
Presentation of general enhanchment project and launch of the Art Competition for "Three Thresholds".

October 2017
Announcement of winner for Art Competition at Triennale di Milano.

May 2018
Official opening for Three Thresholds during Biennale di Architettura di Venezia.